

Sanità. Nel 2004 la Regione ne ha comprate tre, ora i mezzi saranno incrementati

Più dentisti a domicilio con le odontoambulanze

◉ Risolvono patologie orali di chi non può recarsi in uno studio: anziani, disabili, detenuti

Beatrice Nencha
romait@epolis.sm

■ Circa 4.500 visite odontoiatriche effettuate nel Lazio, rivolte a pazienti "con bisogni speciali", per un totale di quasi seimila prestazioni. Le tre odontoambulanze acquistate dalla Regione (costo di 190mila euro l'una), insieme ad un'odontovettura dotata di un radiografico digitale per diagnosi a domicilio, dal 2004 non hanno mai smesso di funzionare per curare le patologie orali di chi difficilmente potrebbe recarsi da un dentista: anziani, disabili, detenuti, nomadi, barboni, tossicodipendenti.

DALLE CARCERI alle case di riposo, dalle scuole alle comunità, le odontoambulanze gestite dai dentisti della Simo (Società italiana Maxillo-Odontostomatologia), in sinergia con la Regione e la Asl Rm/A, sono dotate di tecnologie elettromedicali all'avanguardia, sia in fatto di prevenzione che di cura delle malattie dei denti e dei tumori orali. Un servizio che, da sperimentale, sarà istituzionalizzato su tutto il territorio e con prospettive di incremento del "parco mezzi". L'annuncio è arrivato ieri mattina durante un convegno sulla salute orale nelle fasce sociali svantaggiate presso l'Istituto George Eastman. «I bambini che appartengono ai ceti deboli del Lazio so-



► Medici "a domicilio" sulle quattro ruote

Il dato

Ecco le strutture

Le odontoambulanze ospitano uno studio odontoiatrico con poltrona, turbine, impianti idrici, kit per interventi chirurgici, sterilizzatrici e un

apparecchio radiografico digitale. In uno dei mezzi è montato un ortopantomografo di ultima generazione che permette di eseguire ortopantomiche digitali.

no 20mila e noi abbiamo inteso, con l'Università La Sapienza, a svolgere prevenzione e diagnosi non solo accogliendoli presso la Clinica odontoiatrica ma andando negli istituti scolastici con le unità mobili», spiega Mauro Orefici, presidente della Simo. In vista anche un potenziamento delle prestazioni offerte: «Il 98 per cento delle strutture odontoiatriche sono private e tutti i cittadini devono pagare le prestazioni odontoiatriche. Aspettiamo che la giunta possa legiferare per renderle gratuite nei confronti dei ceti deboli, inserendole nei cosiddetti Lea (Livelli essenziali di assistenza)». Un appello recepito dal direttore sanitario dell'Umberto I, Maurizio Del Maso: «Oggi solo il 50 per cento degli utenti riesce ad accedere alle cure odontoiatriche. Sull'estensione del Lea si sta lavorando sia come Servizio sanitario nazionale che a livello regionale». Nel frattempo, però, «ai pazienti con bisogni speciali è essenziale dare risposte speciali, anche organizzative, aumentando la collaborazione tra ospedale e servizi territoriali». A lodare l'operato delle odontoambulanze è Ilsema Argentin, consigliere delegato del sindaco per l'handicap: «Questa nuova realtà è fondamentale per garantire il diritto alla cura agli oltre 60mila romani con deficit, per i quali è complicato raggiungere le strutture sanitarie, e le 1900 persone che, nella Capitale, sono affette da distrofia muscolare, che portano all'impossibilità di aprire la bocca. C'è un'utenza che non può tornare indietro sui propri bisogni».